

bia avuto vita dagli Epidauritani di Prevlacca, confermando l'opinione che l'Epidauro della mitologia sia stato alle porte del Seno Rizonico, e quindi nella terra più propriamente detta degli Enchelei.

E qui non sarà fuor di proposito ricordare che negli scavi di Risano furono scoperti monumenti dell'età del bronzo, che a Lastua inferiore si conservavano, fino a non molti anni or sono, parecchie lapidi sepolcrali di forma e di grandezza pari a quelle che i Celti hanno altrove lasciato; e finalmente che, non è molto, fu distrutta a Perzagno un ara affatto dissimile da quelle usate dai Romani.

Rhizinium ¹ — come scrisse lo storico — ad „*arduum collem ad Sinum Catharenssem insidens*“ fu „*civitas perantiqua Illyrici primigenii*“ e secondo Polibio, città non grande in vero, ma potente per le ottime sue fortificazioni: „*oppidum haud magnum quidem, sed optimis munitionibus validum.*“ Ed „*opportuna urbs*“ la chiamò Tito Livio ² nel seguente passo: „L. Anicius praefecit — *Rhizoni* et Olchinio, *urbibus opportunis* C. Licinium. E le vicende di Teuta non danno esse sicure prove per stabilire che Rhizinium fu città importante e fortemente difesa? Nuovo lustro poi alla storia di questa città è recato dalla lapide ³ che ricorda il legato di Manlio Rufo decurione del Municipio Rizinitano e giudice delle cinque decurie giudiziali. I Romani stessi chiamarono le mura di Risano per molto tempo dopo „*Moenia Aeacia*“ epitetto ⁴ che ben documenta sempre la considerazione in cui furono tenute.

Dopo la caduta del regno Illirico, gli storici fanno cenno di un'altra città di Rizuniti, conside-

¹ Feier l. c.

² l. c. 45. 26. — Zippel l. c. p. 52.

³ Vedi lapide n. 45.

⁴ Mommsen. l. c. ad Rhizinium.